Anno 47.° - N. 64

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 5 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

La legge sui telefoni approvata

ROMA, 4 — Presiede Marcora. La seduta si apre alle ore 14.5.

I sottoispettori forestali

CAPALDO s. s. all'agricoltura risponde all'on. Lucifero che l'amministrazione ha adottato il criterio generale di chiamare tutti i sotto ispettori dei distretti forestali presso l'ispettorato di ciascuna provincia e spiega come da ciò non sia danneggiato, ma anzi avvantaggiato il servizio forestale.

LUCIFERO dimostra l'innoportunità del provvedimento e l'esperienza persuaderà il Governo a revocarlo nel vantaggio dell'economia forestale.

Le dimissioni dell'on. Podrecca non vengono accettate

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Guido Podrecca, il quale rassegna le dimissioni da deputato del Collegio di Budrio.

MAGLIANO rileva che tali dimissioni sono ispirate da un alto senso di delicatezza personale e palitica. Richiamando quanto la Camera ebbe a deliberare in casi consimili propone che le dimissioni dell'on. Podrecca non vengano accettate.

MACCAGGI si associa nel pregare la Camera di respingere le dimissioni,

Messa ai voti la proposta le dimissioni sono respinte.

L'elezione di Nicastro annullata

PRESIDENTE mette in discussione l'elezione contestata del collegio di Nicastro. La giunta unanime propone l'annullamento dell'elezione e la Camerà approva.

Le leggi per combattere l'alcoolismo

TURATI, anche a nome di Canepa, propone che la Camera a norma dell'art. 67 del regolamento, prescriva un termine per la presentazione delle relazioni sui disegni di legge per i laboratori di vigilanza igienica e provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

Rileva la portata altamente morale di questi disegni di legge, approvati dal Senato da lungo tempo. Nota che la soluzione dei problemi cui si riferiscono può dirsi matura e non deve essere più prorogata. Propone che alle commissioni che esaminano tali disegni di legge sia prescritto presentare le relazioni nella prima seduta che la Camera terrà dopo le vacanze pasquali.

GIOLITTI Presidente del Consiglio, nota che il Governo ha dichiarato di ritirare il disegno di legge per i laboratori di vigilanza igienica, non concordando nei concetti ai quali è informato, ciò spiega perchè la commissione non ha riferito in proposito.

TURATI limita la sua proposta alla presentazione della relazione sui disegni di legge: provvedimenti per combattere l'alcoolismo e per la protezione degli animali.

Messa a partito questa proposta è approvata.

La legge sui telefoni

Discussione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge 15-7-1907 N. 506 per l'esercizio di stato dei telefoni.

BIGNAMI rileva come questo disegno di legge sia il pernio fondamentale di tutto il sistema organico, adeguato all'esigenze del paese.

Loda il ministro delle Poste e Telegrafi per il coraggio e la modernità di vedute con cui ha affrontato il grave problema ed anche il ministro del tesoro per avere compreso come fosse indispensabile dare i mezzi necessari.

Raccomanda che per le forniture si ricorra per quanto possibile all'industria nazionale.

Egli ha sempre sostenuto la necessità di fare in Italia un esperimento degli automatici, ma crede che ora il Governo si accinga a farlo su troppo vasta scala.

Per quanto riguarda l'impianto di cavi sotterranei vorrebbe non ne fosse installata una rete troppo vasta, trattandosi di un esperimento.

Circa le tariffe telefoniche augura prossima l'abolizione del vigente sistema della tassa a «forfait». Conclude augurando che un progetto nuovo dia i vantaggi sperati e nota che ciò in tanto potrà avvenire in quanto sarà oculata la scelta di coloro che vi saranno proposti.

CALISSANO, ministro, rassicura l'on. Bignani in merito all'esperimento degli automatici avvertendo che esso sarà sottoposto a continuo e vigile controllo e che l'approvazione del sistema è subordinato al risultato dell'esperimento e che le ditte assuntrici dell'impianto dovranno mantenerlo in funzione a proprio rischio e pericolo.

Quanto alla prova contemporanea in varie grandi città essa è consigliata dal bisogno di metter in gara diversi sistemi per giudicare quale sia preferibile.

Circa la rete dei cavi sotterranei interurbani dichiara poi formalmente che la prova benchè ardita sarà attuata nel modo più prudente. Ringrazia Bignami dei consigli e avverte che del parere dei tecnici l'amministrazione terrà il massimo conto.

Difende i criteri che hanno presieduto alla composizione nel consiglio superiore dei telefoni e nota che questo conserva il carattere tecnico, pur acquistando prevalenti attribuzioni amministrative.

Il consiglio superiore dei servizi elettrici non viene con questa legge abolito e sarà appunto esso quel corpo tecnico che l'on. Bignani invoca per sussidiare l'azione del Consiglio superiore dei telefoni.. In quest'ultimo non si è creduto di ammettere rappresentanti del ceto commerciale ed industriale perchè la presenza di questi avrebbe dato adito a diffidenze ogni qualvolta si fosse trattato di scelta ed acquisto di materiali. Ciò non toglie che potrà nel regolamento stabilirsi il modo per far sentire nell'amministrazione l'eco del commercio e industria.

Per quanto concerne concessioni dichiara che è suo intendimento armonizzare gli interessi dello stato con quelli dei concessionari per risolvere il problema degli impianti telegrafici.

Nota che i fondi per le concessioni sono notevolmente accresciuti e assicura che qualora risultassero impari non mancherà di ricorrere alle necessarie anticipazioni.

Del resto è prevedibile che non i fondi mancheranno, bensì i mezzi per erogarli, sia per deficenza del personale al cui aumento ora si provvede, sia per le esigenze di quello che una felice frase ha chiamato tempo tecnico, il tempo, cioè, occorrente per lo studio dei progetti e per l'attuazione degli impianti.

Circa le tariffe il progetto potrà essere presentato dopo attuato il vasto piano di miglioramento delle reti.

L'on. Ministro conclude affermando che per la preparazione di questa legge si è valso non solo dei lavori della commissione reale, ma degli studi del relatore on. Carcano che con genialità ha presentato la riforma della legge di contabilità dello stato e invita la Camera a dar voto favorevole alla legge. (*Approvazioni*).

CARCANO ringrazia il ministro delle gentili parole ed è lieto dell'appoggio dato al disegno di legge da un competente quale è l'on. Bignami.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dei lavori pubblici

L'inchiesta sul palazzo di giustizia

Discussione del disegno di legge del bilancio dei lavori pubblici.

CAVAGNARI è rimasto dolorosamente impressionato dalle notizie che vanno divulgandosi intorno ai resultati dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, notizie che lasciano comprendere come molti milioni siano stati per quell'opera sperperati.

Non può non manifestare che i molteplici controlli contabili di cui è circondata l'amministrazione riescano nella pratica inefficaci.

Osserva che lo stesso controllo parlamentare riesce talvolta inefficace. Fa voti intanto che i risultati dell'inchiesta siano resi di pubblica ragione al più presto possibile.

Rileva la deficenza numerica del personale di fronte al continuo sviluppo dei lavori pubblici, deficienza resa più sensibile dall'invio in Libia di molti valenti funzionari.

CELESIA sollecita la promessa della sistemazione del personale del genio civile, completandone l'organico, ed estendendo ad esso la legge pel miglioramento dei stipendi.

ROMANIN IACUR si compiace che si provveda alla progressiva eliminazione dei residui attivi del bilancio dei lavori pubblici.

Vorrebbe che si esonerasse il benemerito corpo del genio civile da una quantità di attribuzioni di carattere puramente burocratico addirittura superflue.

Vorrebbe che il personale fosse reclutato non solo fra i legali, ma anche fra i tecnici e che si cercasse particolarmente la specializzazione del personale stesso.

Segnala gli eccellenti resultati dati dal Magistrato alle acque al quale raccomanda si dia il personale occorrente e si lasci necessaria libertà d'azione consigliando al governo di studiare se analoghe istituzioni non possono utilmente essere istituite per altri servizi in altre regioni.

Conclude dichiarandosi geloso della pubblica finanza, ma di volere in pari tempo un programma di lavori pubblici rispondenti al progressivo movimento economico e politico del paese. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle 14. Votazione segreta, seguito del bilancio dei lavori pubblici.

Senato del Regno

ROMA, 4 — Presiede Manfredi.

Si discute il disegno di legge sull'avanzamento del regio esercito.

Parlano PERRUCCHETTI, GOIRAN LAMBERTI e il Ministro SPINGARDI.

Si approvano gli articoli della legge.

L'articolo 3 dell'accordo internazionale per la repressione della "tratta delle bianche",

Una circolare dell'on. Giolitti

ROMA, 4 — L'articolo 3 dell'accordo internazionale di Parigi per la repressione della *tratta delle bianche*, reso esecutorio in Italia, dispone tra l'altro che i Governi contraenti si impegnano a rimpatriare le vittime della tratta, quante volte esse o le persone che sovra di esse abbiano autorità legale, ne facciano domanda, e che in tali casi, ciascuno Stato deve facilitarne il transito sul proprio territorio.

Ora, per soddisfare a questo ultimo obbligo in modo uniforme e permanente, il Ministro dell'Interno on. Giolitti in una circolare ai Prefetti del Regno, ha disposto: che i Prefetti accordino alle vittime della tratta i mezzi di viaggio gratuito: dal luogo di residenza nel Regno fino alla frontiera, sempre che consti che esse non abbiano mezzi per provvedere del proprio e che il Ministero abbia preso accordi per il loro ritorno in Patria; da una frontiera all'altra, quando debbano attraversare il Regno per recarsi in patria, quante volte consti che non abbiano mezzi sufficienti per provvedere del proprio e sia pervenuta notizia ufficiale del transito dal Ministeho o da autorità consolari italiane o dalle autorità estere che provvedono al rimpatrio. In entrambi i casi sarà da concedersi occorrendo, indennità di via.

In attesa dello espletamento dell'occorrente carteggio pel rimpatrio delle vittime della tratta dimoranti nel Regno, sprovviste di mezzi, dovrà, quando ne sia il caso, curare il collocamento provvisorio delle medesime presso istituti pubblici o privati, o presso persone che offrano le necssarie garanzie. All'uopo i Prefetti dovranno coordinare l'azione degli uffici di pubblica sicurezza con quella della Commissione provinciale di beneficenza e di assistenza pubblica, giovandosi anche delle eventuali spontanee offerte dei privati.

Qualora, o per ragione della loro età o per condizioni di salute o per altre cause occorra far accompagnare le vittime durante il viaggio nel Regno; i Prefetti disporranno perchè l'accompagnamento sia eseguito preferibilmente col mezzo di donne idonee.

Qualora non fosse possibile provvedere all'accompagnamento col mezzo di donne, saranno da sceglìersi funzionari o impiegati di pubblica sicurezza o graduati provettoi delle guardie di città, possibilmente ammogliati. Le donne accompagnatrici fruiranno del viaggio gratuito ed anche, ove sia il caso, di un assegno giornaliero.

I negoziati

fra la Turchia e la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il comandante di Costantinopoli ha invitato il maggiore Alì Chefket il quale si è assentato dal suo posto, a ritornavi entro 24 ore, altrimenti sarà radiato dai quadri. Si dice che Alì Chefket sia sospettato di avere preso parte al complotto recentemente organizzato.*

Si crede che nella intervista avuta l'altro ieri con il Gran Visir l'ambasciatore di Russia De Giers abbia comunicato a Mahmud Chefket la risposta del governo bulgaro il quale insisterebbe per l'accettazione della proposta formulata dagli alleati a Londra. E' noto che essa comprende la delimitazione delle frontiere da Midja o dal capo Malatra a una quarantina di chilometri a sud di Iniada per giungere a Rodosto.

Si assicura che parecchie potenze appoggierebbero a tale proposito la nuova proposta della Porta, perchè sarebbero in generale ostili al fatto che i bulgari si stabiliscano sul Mar di Marmara.

Relativamente alla domanda degli alleati di ottenere l'indennità di un miliardo di franchi si crede che sia poco probabile che essa sia appoggiata dalle potenze. Quanto alla proposta formulata dalla Russia alle potenze di fare uscire ad Adrianopoli tutta la popolazione civile, si fa notare nei circoli competenti che essa non è pratica, poichè è troppo difficile far sgombrare una popolazione di 120 mila abitanti.

Nei circoli ufficiali si dichiara che non bisogna dare soverchia importanza al complotto recentemente scoperto non essendovi implicata alcuna notabilità.

COSTANTINOPOLI, 4. — *Informazioni da fonte autorizzata confermano che il gran visir fece alla Bulgaria pel tramite dell'ambasciatore russo nuove proposte di pace, secondo cui la frontiera partirebbe dalla baia di Santo Stefano, seguirebbe poi i corsi del Resvaia e della Maritza. Adrianopoli sarebbe ceduta alla Bulgaria sotto certe garanzie.*

LONDRA, 4. — *La conferenza degli ambasciatori che si è riunita ieri nel pomeriggio è durata lungamente e si è occupata della questione dei confini dell'Albania.*

LA CONFERENZA DI PIETROBURGO

BUKAREST, 4 — Confermasi che senza che le potenze facciano altro passo presso il governo rumeno il conflitto colla Bulgaria si sottoporrà agli ambasciatori delle grandi potenze a Pietroburgo.

I greci sbarcarono a Santi Quaranta

CORFU' 4. — *Ieri mattina alle undici, le navi greche incominciarono le operazioni contro la rada di Santi Quaranta. L'artiglieria turca aprì il fuoco contro le navi stesse, ma poscia i turchi a causa della maggiore potenzialità del tiro da parte di un incrociatore greco cessarono il fuoco ritirandosi. Lo sbarco delle truppe greche a Santi Quaranta è incominciato ieri sera alle ore 18.*

(Stefani)

I particolari delle cannonate bulgare

COSTANTINOPOLI, 4. — Il vapore *Suzette* aveva lasciato i Dardanelli insieme con una nave italiana e una nave britannica. Si trovava a circa cinque chilometri dalla riva di Sciarkeuy in vista del Mar di Marmara quando i bulgari apersero il fuoco. Le tre navi si fermarono ed issarono la bandiera nazionale, ma poichè i bulgari continuavano a tirare contro di loro si disposero in modo da non offrire che la poppa al fuoco dei bulgari.

Sette granate passarono al disopra della nave francese, due altre caddero dietro la nave, un'altra colpì lo scafo davanti rimbalzando e producendo alla nave una ammaccatura perfettamente visibile. Il capitano francese crede che anche le altre due navi sieno colpite, ma senza riportare gravi danni.

Le navi seguivano la rotta ordinaria per andare a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il vapore italiano *Monza* non fu cannonneggiato dai bulgari ma incagliò accidentalmente presso Galipoli.

Il vapore italiano cannonneggiato è l'*Ausonia* del servizio italo - spagnuolo di Genova.

Esso non fu però colpito.

Gli albanesi alla riscossa

TRIESTE, 4. — *Secondo notizie qui giunte gli albanesi avrebbero catturato le guarnigioni serbe della città di Borana e di Kroja.*

La terribile situazione dei cristiani nelle prigioni di Smirne

ATENE, 4. — *L'Agenzia di Atene* pubblica: Notizie da fonte sicura dipingono con terribili colori la situazione dei cristiani chiusi nelle prigioni di Smirne. Gli arresti hanno luogo colà per i pretesti più futili tendendo in realtà alla estorsione di denaro e alla applicazione del regime del terrore. Da quando è stato nominato direttore delle carceri un giovane turco fanatico avvengono nelle prigioni inaudite scene di terrore. Uno degli atti più ignobili è stato quello di abbandonare 15 giovani cristiani imprigionati a Verane coi forzati turchi. E' stata richiamata l'attenzione dei consoli su tale dispaccio.

Per la carta topografica de la Libia

FIRENZE, 4. — L'Istituto Geografico Militare sta disponendo una missione che si recherà in Libia allo scopo di compiere il rilievo della Libia a 100.000. Sarà a capo di questi lavori il colonnello del genio Baglione che sarà coadiuvato da 20 operatori scelti fra i topografi dell'istituto e fra gli ufficiali comandanti. Questi lavori si allaccieranno a quelli per le carte francesi ed inglesi e così si va a colmare la lacuna che si ha nella carta di Africa, lacuna dovuta al governo ottomano che non aveva mai permesso tali lavori. Il colonnello Baglione ed altri partiranno per Tripoli fra tre o quattro giorni.

IL CONGRESSO ALBANESE

Un vivace incidente

TRIESTE, 4. — Il Congresso volge alla fine. Nella seduta di questa mattina la solenne tranquillità delle discussioni è stata turbata da un vivacissimo incidente. Il signor Terenzio Tocci, richamandosi a un articolo pubblicato ieri da un giornale locale sulle tendenze del Congresso e dei suoi organizzatori, chiese spiegazioni. Protestò poi vibratamente contro la pubblicazione di un opuscolo, invocante la occupazione dell'Albania da parte dell'Austria-Ungheria, dichiarando che l'Albania vuol essere uno stato prefettamente indipendente e per raggiungere i suoi scopi ha bisogno anche della protezione dell'Italia e di tutte le altre potenze.

Le sue proteste trovarono vivo consentimento nell'assemblea, ma provocarono, anche vivaci interruzioni. Il signor Tocci insisteva per avere spiegazioni precise circa tutte le questioni sollevate. Nell'assemblea regnava viva eccitazione. Il presidente chiese al congresso un voto di fiducia che gli fu accordato, e il signor Tocci, presso il quale si erano interposti parecchi amici, rinunziò spontaneamente alla parola, facendo un appello a tutti coloro che si sentono albanesi, di fare il loro dovere verso la patria, per la sua indipendenza e la sua libertà.

I ministri inglesi nel Mediterraneo

Il colonnello Seely a Madrid

MADRID, 4. — Il ministro della guerra inglese colonnello Seely è intervenuto ad un pranzo dato in onore suo dal presidente del consiglio conte di Romanones. Erano pure presenti il ministro della guerra di Spagna, l'ambasciatore britannico. Il ministro della guerra spagnuolo ha fatto visita al suo collega inglese colonnello Seely. La voce secondo la quale il suo viaggio avrebbe uno scopo politico è priva di fondamento. Il colonnello Seely è venuto soltanto da tourista. Egli ripartirà oggi per Londra.

Una città distrutta dalle fiamme

TOKIO, 4. — Un incendio distrusse la città di Numazie, ove durante l'inverno soggiorna la famiglia imperiale. Quando a mezzanotte si potette domare il fuoco non restava che una villa dell'imperatrice madre.

L'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 4. — Il nuovo presidente della confederazione Wilson giunse accolto da acclamazioni e si recò all'albergo nell'automobile inviatogli da Taft. Oggi avverrà la cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente.

WASHINGTON, 4. — Il nuovo presidente Wilson si è insediato oggi solennemente, nella terrazza del Campidoglio. Wilson, a capo scoperto, prestò giuramento e tenne il discorso inaugurale ascoltato con viva attenzione.

Rileva che è avvenuto un mutamento nel governo che passò nelle mani dei democratici. Col suo discorso intende spiegare che cosa significa tale mutamento. Significa molto più che il semplice successo di un partito. La nazione vuole infatti valersi del partito democratico perchè si renda interprete del cambiamento nei suoi intenti e nelle sue vedute. Pone in luce la grandezza degli Stati Uniti nei vari riguardi e dice: «La nostra vita contiene ogni grande cosa e la contiene in ricca abbondanza, ma il male venne col bene e molto oro fino fu corroso. Colle ricchezze venne l'imperdonabile dissipazione. Il grande governo che amammo fu troppo spesso fatto strumento di scopi personali, ed egoistici; e coloro che lo usarono dimenticarono il popolo. Il nostro dovere è di purificare, ricostituire, restaurare, correggere il male senza indebolire il bene; rendere puro ed umano ogni processo della nostra vita comune senza introdurvi debolezze e sentimentalismi. Occorre studiare il conto e l'economia della produzione, perfezionare i mezzi coi quali il governo può essere posto al servizio dell'umanità, tutelando la salute dei suoi uomini, delle sue donne, dei suoi fanciulli, al pari dei loro diritti nella lotta per l'esistenza. Il primo dovere della legge è di mantenere solidamente la società cui essa serve. Noi dobbiamo restaurare non distruggere. Considereremo il nostro governo come se si trattasse di un foglio di carta bianca da scriverci su. Questo non è un giorno di trionfo, è un giorno di consacrazione. Questa è una mostra non già delle forze di un partito, ma delle forze dell'umanità. Io esorto tutti gli onesti, tutti i patriotti, tutti i preveggenti a porsi al mio fianco: Coll'aiuto di Dio non li deluderò perchè essi sappiano consigliarmi ed appoggiarmi».

Per la difesa delle coste francesi

Millerand va a vedere l'Egitto

TOLONE, 4. — Avendo il ministro della guerra manifestato l'intenzione di assegnare al ministero del la marina il compito della difesa delle coste il ministero della marina ha convocato a Parigi i contrammiragli e i comandanti dei porti di mare per studiare la questione della insufficienza degli effettivi della Marina.

PARIGI, 4. — Millerand ex-ministro della guerra è partito per l'Egitto e passerà per Roma e Napoli.

Il progetto militare in Germania

BERLINO, 4. — Il presidente comunicò alla riunione dei capi partito del *Reichstag* che Bethman Holweg gli espresse la speranza che il progetto militare sarà presentato al *Reichstag* il 28 corrente e si discuterà nella seduta plenaria del 7 maggio. Si crede che il progetto per la copertura delle spese si presenterà ugualmente al *Reichstag* il 28 maggio.

Cronaca Provinciale

Inaugurazione della nuova latteria sociale di Chiusaforte-Raccolana

Ci scrivono da Chiusaforte 4 (n):

Ieri, alla presenza delle autorità municipali sigg. Samoncini Edoardo sindaco e Pesamosca Assessore, dei preposti alla latteria signori V. Martina, Majeron, Danelutto G. B., dei proff. dottor G. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo e cav. E. Tosi ispettore provinciale dei caseificio e di buon numero di soci venne solennemente inaugurata la nuova latteria sociale di Chiusaforte e Raccolana.

Notiamo subito, come bello esempio di unione e di affratellamento, che a differenza di molti paesi della provincia in cui si tende con grande danno economico a frazionare troppo polverizzando l'industria lattiera, fra i due paesi di Chiusaforte e di Raccolana venne istituita una latteria in comune al fine di poter con più sicurezza dar vita florida e prosperosa alla nuova istituzione.

Il sorgere della latteria, oltrechè dal forte volere di pochi ma buoni cooperatori, venne notevolmente facilitato dalla generosa offerta fatta dall'egregio signor Pietro Piussi consigliere provinciale — il quale diede i locali, ampii e adattatissimi, gratuitamente.

Appena compiuta la lavorazione del latte, il signor Valentino Martina, presidente, tenne agli intervenuti un applaudito discorso d'occasione, accennando agli scopi umanitari, industriali ed economici della nuova istituzione, la quale sopratutto tende alla razionale trasformazione del latte ed all'incremento dell'allevamento del bestiame da latte, unica risorsa agraria nel Canale del Ferro.

Molto opportunemente accennò al fatto che la vallata di Raccolana-Chiusaforte, nel cui territorio sorge maestoso il monte Montasio nelle cui falde verdeggiano i pingui pascoli di ben sette Malghe, mentre diede fama e lustro al famoso formaggio Montasio, oggi non ne ha che il nome, tanto la qualità nè è trascurata è negletta la produzione. La latteria di Chiusaforte-Raccolana avrà oltre tutto, la missione di ridare al formaggio Montasio, il nome celebre e le sue preziose qualità di un tempo.

Il dottor Bubba spiegò l'importanza economica ed agricola che le latterie sono destinate a suscitare sugli agricoltori, scuotendoli dall'abituale loro apatia, invitandoli, collo stimolo efficace dell'interesse, a migliorare il bestiame da latte, alla coltivazione intensiva dei prati, così è avvenuto in Carnia, così avviene dovunque si sappia organizzare bene una latteria sociale.

Il cav. E. Tosi riportandosi alle risultanze delle varie mostre casearie della Carnia, raccomanda la fabbricazione del formaggio grasso colla conseguente scrematura del siero, quale migliore, più sicura e più lucrosa lavorazione moderna del latte, abbandonando i vecchi ed empirici sistemi di sfruttamento del latte. Disse che la latteria di Chiusaforte è destinata a far opera altamente benefica per l'utile e profiuca propaganda ch'essa indubbiamente apporterà nella Vallata di Raccolana e nell'Alto Fella.

L'impianto razionale delle caldaie, fornello, sistema svizzero a carrello venne fornito dalla ben nota ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine, il resto del macchinario venne acquistato dalla Sezione macchine della Associazione Agraria Friulana di Udine.

A mezzogiorno all'Albergo Martina ebbe luogo un sontuoso banchetto offerto alle autorità ed agli invitati.

Da COSEANO

Affari postali - In onore ai reduci

Ci scrivono, 4 (n.):

Il procaccia postale Piccoli Beniamino, che due volte al giorno si reca alle fermate del tram Udine-San Daniele per il recapito e ritro della corrispondenza, ha rassegnato ieri all'on. Direzione delle Poste la rinuncia.

Il motivo deriva da ciò: che egli aveva avanzato domanda per esser sostituito dal suo supplente durante i mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio e Agosto dovendo in questo frat tempo emigrare, e la sua domanda venne respinta.

Sappiamo da fonte sicura che anche il portalettere rurale avanzò da mesi una domanda per aumento di salario, dovendo esso servirsi di una seconda persona per la regolare distribuzione della corrispondenza due volte al giorno nel capoluogo ed una volta nelle ben cinque frazioni, consumando così quasi tutta la magra retribuzione che percepisce e sappiamo ancora che se la sua domanda non verrà accolta — ed in breve — esso pure rassegnerà le sue dimissioni.

*** Si ritiene che gli annunciati festeggiamenti ai reduci del nostro Comune, avranno luogo domenica sedici corrente e riusciranno certamente degni di un Comune civile ed evoluto.

L'amministrazione Comunale chiederà una licenza alla Direzione dello Stabilimento Rizzoli di Bologna onde per l'occasione possa presenziare anche il degente Vorano Bernardino, ferito nell'epica giornata di Sciarra-Sciat.

Ai festeggiamenti sarà anche invitato l'on. Riccardo Luzzatto.

Da PRATA di Pordenone

Club tiro a volo

Ci scrivono, 4 (n.):

Domenica 9 Marzo avrà luogo il Tiro al Piccione col seguente programma:

Ore 10 Piccioni di prova.

Ore 10.30 Tiro apertura.

Entratura gratis. 3 Piccioni a metri 24. Gara fino a metri 27.

Premio unico: Coppa artistica d'argento, dono della Società del Tiro.

Ore 13.30: Tiro Aviazione.

Entratura lire 15 non soci lire 20. 6 Piccioni a metri 15. Gara fino a metri 27.

Primo premio lire 175; Secondo lire 100; Terzo lire 70; Quarto lire 50; Quinto lire 50; Sesto 30 Settimo lire 25.

Piccioni fortissimi a lire 2. Poules libere tratenuta 25 per cento.

L'iscrizione resta aperta per i non presenti, sino alla fine del secondo turno.

Da PASIAN Schiavonesco

Festeggiamenti ai Reduci

Ci scrivono, 3 (notte):

Non si può non stabilire che anche la natura corrispose pienamente all'esito della festa che il Comune fece in onore ai reduci dalla Libia, ieri domenica 2 Marzo.

I 28 reduci, baldi giovanotti, pieni di vita, di brio, malgrado gli stenti e le privazioni dovute sostenere sui campi di battaglia e di gloria, parevano delle umili reclute, anzichè altrettanti eroi, tanto erano semplici ed umili, e raccontavano le loro gesta come si trattasse di giochi infantili.

Ma procediamo con ordine.

Alle ore dieci della mattina era fissato un ricevimento ufficiale nella sala Municipale, ove ai reduci venne offerto un vermouth d'onore.

Notiamo fra i presenti il signor sindaco f. f. Della Rovere Michele, il conciliatore signor De Nardo, l'ass. Peretto, i consiglieri Riva, Fabbro, Vida, Fabris, Romano Valentino, il segretario Zanier e molti e molti altri anco ra fra i quali il signor Novelli geometra Domenico, il signor Contesotto, il signor Dilda, Aurelio Greatti, il maestro Modotti e le maestre Sandrigo e Cossetti, le quali ultime furono fatte segno a speciali elogi per la magnifica decorazione della sala, frutto delle loro prestazioni.

Formatosi il corteo alle ore 10 e mezza i reduci con alla testa le autorità si recarono alla chiesa curaziale ove il Vicario celebrò la messa ed in chiesa venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Il Vicario quindi con parola smagliante disse appropriatissime parole ricordanti i 13 mesi di guerra libica. Esordì dicendo che la nostra bella e amata Italia che tanta parte ebbe sempre nella storia attraverso tutti i secoli, oggi oramai alla sua gloriosa storia può aggiungere una nuova pagina non meno gloriosa.

Accenna alla fatale Adua per dimostrare che da quella giornata italiano voleva dire, impropriamente, fiacco-debole, mentre i nostri soldati là giunti sui campi libici si diportarono con coraggio, con valore dimostrando al mondo intero che il soldato italiano sa spezzare le palle nemiche e come al nome Augusto di Savoia sa spingersi intrepido là ove più forte ferve la pugna.

Ricordati i fatti d'arme più gloriosi, il vigliacco tradimento di Sciarra-Sciat, e del valore mostrato in tutta la campagna dai nostri soldati, accennato che dopo i fatti gloriosi pure il nome di italiano è divenuto un nome glorioso, che se prima, oltre i nostri confini si temeva a manifestarsi italiani, oggi possiamo con onore e con vanto dire: sono italiano; ricordato il povero disperso a Sciarra-Sciat, Francesconi Pietro di Villaorba, chiude il suo discorso così: E nel mentre ringraziamo Iddio per la vittoria ottenuta, mandiamo un saluto alla nostra amata Famiglia Reale che Iddio la benedica e la salvi sempre dalla mano nemica. Mandiamo un saluto al Generale Caneva nostro, perchè italiano, nostro perchè Friulano, nostro perchè cristiano.

Mandiamo un saluto a tutto l'esercito italiano che non badando a sacrifici, a stenti, e sprezzando la morte si dimostrò sempre e dovunque valoroso, Un saluto infine a questi baldi giovanotti, che col loro valore cooperarono pure alla grandezza d'Italia, ed a quel la del nome friulano. Così ebbe termine la funzione religiosa.

Alle 12 e mezza ebbe luogo il banchetto di circa 50 coperti.

La sala consigliare era come sopra si disse, sontuosamente preparata per la circostanza. Faceva bella mostra il vessillo della locale Società Operaia, la quale oltre che dal segretario di essa era rappresentata anche dall'alfiere Mattiussi Enrico, anche pel suo presidente cav. Manganotti, costretto a letto per indisposizione.

Le vivande furono signorilmente preparate dalla signora Anna Modotti e gli onori di casa furono fatti da questo Segretario signor Zanier che a tutto presenziava perchè nulla mancasse.

Ci corre l'obbligo di ricordare a questo punto il nome dei reduci e delle battaglie cui presero parte.

1. Cecconi Romano: Sciarra-Sciat.
2. Dosso Angelo: Misrata.
3. Michelesio Antonio: Sciarra-Sciat, Henni Hain, Zuara.
4. Venier Gio Batta: Zuara.
5. Talotti Luigi: Bengasi.
6. Romano Augusto: Zanzur.
7. Sar Umberto: Sciarra-Sciat, Henni, Bir Tobras.
8. Della Longa Giuseppe: Tripoli, Sciarra-Sciat, Henni, Ain Zara, Bir Tobras, Sidi Said.
9. Zamparutti Emilio: Bengasi, Tobruk, Rodi.
10. Toniutti Antonio: Zanzur.
11. Della Longa Attilio: Bengasi.
12. Moreali Giacomo: Tripoli, Misrata.
13. Silani Costantino: Sciarra-Sciat, Bir Tobras, Tagiura, Gargaresch, Zanzur, Sidi Said, Sidi Alì.
14. Zuliani Gelindo: Due Palme, Rodi.
15. Dominici: Due Palme.
16. Micelli Tobia: Zuara.
17. Zuliani Alessandro: Misrata.
18. Franz Luigi: Homs.
19. Coseano Luigi: Ain-Zara, Gargaresch.
20. Antoniutti Albino: Macabest, Sidi-Said.
21. Ceccotti Fiorendo: Sciara-Sciat, Aim-Zara, Zanzur.
22. Zanini Ermenegildo: Tobruck.
23. Di Filippo Giuseppe: Tripoli.
24. Salvador Giovanni: Zuara.
25. Greatti Giovanni: Tripoli.
26. Minini Augusto: Rodi.
27. Pascolo Celso: Tripoli, Sciarra-Sciat.
28. Dominici Policarpo: Bengasi.

Alle frutta parlò per primo il giovane Ulliano Augusto, iniziando il suo dire col provare ammirazione di trovarsi in mezzo ai valorosi reduci in questo giorno in cui il Comune di Pasiano volle a loro dedicato.

Ricordato a quali battaglie hanno partecipato i festeggiati, ricordato che tutti come uno solo corsero intrepidi e impavidi col grido fatidico sulle labbra di Savoia, ricordato che ogni vittoria non può non essere senza croci, chiuse il suo dire dimostrando che ogni reduce ha compiuto da vero eroe il proprio dovere sul suolo di Tripoli e di Cirene antica ved ettad'Italia.

Fra il più religioso silenzio parla quindi il signor f. f. di Sindaco: Egli dice:

Mentre la guerra si combatteva sulle terre di Libia, per la maggior grandezza della patria, il nostro cuore sussultava di gioia e di timore pensando ai nostri eroi. Oggi invece con nobile slancio di patriottismo dobbiamo celebrare l'eroismo dei giovani, che con serenità e mirabile ardore, sacrificarono e furono pronti a sacrificare il più bel fiore degli anni per il dovere e per più dilatare i confini della Patria.

Ed è per questo che siamo qui raccolti in fraterno banchetto e prima di tutt to vada il nostro pensiero grato e mesto a quel prode di Villaorba, a Francesconi Pietro che laggiù presso le Palme, generosamente sparse il suo sangue.

Ed oggi a voi pure cari e giovani reduci che foste pronti a spargere il vostro sangue per la Patria, io a nome delComune vi ringrazio e siate pur certi che avrete la gratitudine di tutti coloro che amano la grandezza della nazione.

Con un evviva a voi tutti e nel fermo convincimento che voi sarete sempre pronti ad offrire il vostro petto in difesa della Patria e per la grandezza della stessa, invitovi a gridare meco: Evviva l'Italia, Evviva il Re, Evviva l'Esercito!

Scroscianti applausi chiudono il discorso del Sindaco. Indi il segretario dà lettura delle adesioni. L'assessore Venier Romano cav. Luigi dispiacente di non poter intervenire alle festa che oggi avrà luogo a Pasiano prega presentare i suoi omaggi ai prodi Reduci ed a tutti i partecipanti alla patriottica e simpatica festa.

Il cav. Enrico Manganotti anche nella sua qualità di Presidente della Società Oper. locale manda al Sindaco: «Ammalato, debbo rinunciare alla festa che Pasiano dà ai suoi valorosi. Mentre prego scusare la mia forzata assenza, sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà in mio nome porgere ai reduci il mio saluto e l'augurio che l'Italia abbia sempre, come ora, figli che sappiano difendere i suoi diritti e renderla sempre grande e rispettata».

Dopo di che e verso le quattro circa la lieta festa si chiuse, lasciando un gratissimo ricordo a quanti vi hanno partecipato.

Da ARBA

La rivolta di donne per il medico

Ci scrivono 4 (n):

Ieri una turba di donne schiamazzanti aveva invaso il Municipio e poi avevano buttate all'aria le porte del campanile e si erano date a suonare le campane in segno di allarme.

Che cosa era successo?

Nella seduta di domenica il Consiglio comunale, in maggioranza clericale, aveva accettate le dimissioni del distinto dottor Gelmi da medico di questo paese; dimissioni che erano state date perchè l'Amministrazione non gli aveva voluto accordare un giusto aumento al suo stipendio da egli precedentemente chiesto.

Ieri mattina si presentava ad Arba per assumere provvisoriamente il servizio sanitario il provetto e distinto medico di Qualso, dottor Leonardo Bonenaz, ma la popolazione pur avendo la massima stima e rispet to per questo medico, voleva che soltanto il Gelmi seguitasse a prestare servizio in questo paese.

Le donne incominciarono a tumultuare e a gridare contro il Sindaco, il quale si era chiuso in casa sua.

Furono chiamati i carabinieri di Maniago e prima che essi arrivassero il sindaco, accompagnato dal segretario aveva cinta la sciarpa tricolore e comandava ad alcuni giovani di rimettere le porte abbattute sui loro cardini.

In complesso nulla di grave, soltanto la denuncia di tredici o quattordici donne all'autorità giudiziaria.

Da SPILIMBERGO

Due tedeschi arrestati per furto

Ci scrivono 4 (n):

(Tiflis). — In Baseglia, frazione del nostro Comune, ieri veniva commesso un furto di alquanti salami in danno del signor Cedolini Luigi. Salami, che incustoditi, trovavansi appesi alle travi della stanza a piano terra.

Due tedeschi, certo Davide Jansen d'anni 40 suddito germanico e Zander Federico d'anni 20 approfittarono dell'occasione per portarne via otto o nove.

Fecero però i conti malamente perchè accortosi il proprietario Cedolin si diede a cercare i due, che da altri erano stati visti uscire dalla casa, e potè raggiungerli fuori dell'abitato.

Assieme ad altri terrazzani li costrinse a tornare indietro ed avvertita la benemerita arma i due tedeschi vennero arrestati e passati alle carceri mandamentali.

Da COLLOREDO di Prato

Luce elettrica - Pozzo guarito?

Ci scrivono 4 (n):

Dobbiamo alla giovane Impresa Fratelli Palma di Pasian di Prato se la Luce Elettrica arrivò in poco tempo anche da noi. L'ottimo funzionamento, la chiarezza, convinse anche i più reticenti, così che ora l'intero paese usufruisce di codesta civile introduzione in un luogo come qui ove si attende da tanti anni l'acquedotto.

Il vecchio pozzo dopo una grave malattia curato con le pillole dei contribuenti (chiamate volgarmente lire) è guarito quasi perfettamente ed ora segue la convalescenza e speriamo non durerà a lungo. Non sono pochi però coloro i quali sostengono che il vecchio pozzo risorto ci darà per molto tempo ancora da.... bere che nel suo ventre crepato ci sia dell'acqua... potabile.

Le vecchie e luride pozzacchere si preparano a ridarci questa estate il buon odore che consola tutti, anche i passanti abituati ormai a turare il naso.

Solo gli automobilisti sono felici perchè quando passano per il nostro paese non trovano la petulante tabella che li obbliga al passo. Da noi simile inconveniente non c'è perchè il comune ha creduto bene di non mettere una seconda tabella dato che la prima, di piccole dimensioni non ha saputo resistere alla pioggia con tutto ciò che di giorno veniva coperta dal battente della finestra Del Forno.

Ora abbiamo la luce elettrica in casa e l'acqua a Nogaredo di Prato.

E' proprio il caso di dire: Beato il tempo che Berta filava!

Da PALMANOVA

Arresto - Una scuola di lavoro emminile - Lezioni popolari di chirurgia

Ci scrivono, 4 (notte):

Ieri sera da questi Reali Carabinieri venne arrestata per misure di Pubblica sicurezza, certa Bernardinis Maria di San Pietro al Natisone, di anni 16.

La giovane era sprovvista di mezzi ed errava per la città con chissà quali intenzioni.

*** Da circa un mese, per iniziativa dell'Associazione Dame della Carità, presieduta dalla signora Rossi-Vignola è sorta nei locali dell'Asilo Infantile, gentilmente concessi, una scuola gratuita di lavori femminili, frequentata da una quindicina di ragazzine.

La stampa, gentilmente invitata, domenica 2 corrente ha avuto campo di constatare l'utilità dell'istruzione, magistralmente impartita dalle signore sunnominate.

*** Per cura ed iniziativa del dottor Nicolò Trevisan, chirurgo di questo Ospedale civile, s'inaugurò ieri un corso di lezioni di chirurgia d'urgenza che verranno fatte tutte le domeniche dalle 14 alle 15, nei locali delle Scuole elementari, agli agenti comunali, stradini e guardie campestri del circondario.

Questi possono maggiormente in con dizioni di mettere in pratica le cure di urgenza in caso di infortuni e quindi speriamo che l'utilissima scuola sia come lo fu ieri, frequentata da tutti o per lo meno da molti degli agenti suddetti.

Da TOLMEZZO

L'avv. Ricca do Spinotti rinuncia alla candidatura

La *Patria* di ieri pubblicava la seguente lettera:

Alla Federazione Collegiale Socialista Tolmezzo

Carissimi Compagni ed amici,

So che è vostro intendimento, in obbedienza ai deliberati della Direzione, di procedere quanto prima alla proclamazione del candidato per le più o meno prossime elezioni politiche; e so pure che quel candidato dovrei essere secondo voi, io.

Voi, forse, giungeste a raccogliere sul mio nome il vostro affettuoso pensiero in considerazione della attività che dà anni presto e senza tregua in Carnia à prò del movimento cooperativo e politico; ma è appunto questa attività che mi vieta di seguirvi... fino a Roma. Voi mi vedrete sempre in prima fila nelle battaglie che combatteremo ancora insieme, ma per altri compagni vostri, ma per il bene del paese, non per me; sopra tutto per l'IDEA.

E poi sentite: io debbo respingere tutto ciò che possa sembrare compenso materiale diretto od indiretto ad un opera — quela che io presto — che risponde ad un bisogno del pensiero e dello spirito miei.

Ho una sola ambizione: quella di rendermi utile, quanto più m'è possibile, al mio paese, alla classe operaia in ispecie. Cerco un solo compenso: la soddisfazione intima di aver compiuto interamente compiuto, il mio dovere di cittadino e di socialista.

Non insistete ed abbiatemi sempre per vostro affezionatissimo

Riccardo Spinotti

Tolmezzo, 1 Marzo 1913.

Da RESIUTTA

Delizie elettriche

Ci scrivono 4 (n):

Anche oggi per oltre un'ora non si potè avere nè illuminazione, nè energia per forza motrice.

Causa unica perchè non vi era acqua sufficiente nel bacino di rserva.

Non crediamo che sia da chiedere troppo, domandando una più rigorosa sorveglianza da parte del personale dell'officina e dell'incaricato alla vigilanza del Canale e bacino; e un po' di severità da parte della Direzione dell'Azienda.

Troppo spesso succedono inconvenienti di sospensione di forza e di illuminazione ed è bene che una buona volta si metta fine alle lagnanze di tutti troncando la serie di queste disattenzioni che indubbiamente danneggiano gli interessi degli utenti prima e degli azionisti poi.

Un azionista.

Da TRICESIMO

La morte del maestro Pignoni

Ci scrivono 4 (n):

(c. a.) — Stamattina (4), dopo una lunga malattia che non ha mai lasciato sperare in una desideratissima guarigione, si è serenamente spento il signor Antonio Pignoni, da tanti anni maestro di questa banda.

Uomo gioviale, di specchiata onestà, era benvoluto e desiderato da tutti, sì che non soltanto a Tricesimo era conosciuto e stimato ma anche fuori di qui dove godeva le simpatie di amici e conoscenti.

La sua cara figura; la sua bontà; la spontaneità nel fare tutto ciò che fosse utile al suo paese, alla sua banda; gradito agli amici che non lo dimenticheranno più.

Tricesimo gli prepara funerali solenni; tutti vi parteciperanno perchè tutti gli volevano bene.

Alla vedova ed ai figli suoi colpiti dalla sventura giungano sentitissime condoglianze.

Da CIVIDALE

Congresso magistrale - Teatro - Sciopero minuscolo - Spionaggio

Ci scrivono, 4 (notte):

Il Congresso della Società Magistrale Forogiuliese, indetto per il 10 Aprile p. v., avrà luogo a Buttrio, in una sala del Municipio, gentilmente concessa.

Per le adesioni e per gli argomenti da trattarsi riuscirà importante.

*** Dopodomani 6 come abbiamo diggià annunciato, avremo, in Teatro una serata straordinaria di Cinematografica e prestigio.

*** Persone di buon senso ci hanno fatto presente che non era e non è possibile che il signor Bront Giovanni, avesse per le sue esigenze, provocato uno sciopero, sia pure minuscolo, nel suo panificio, come riferì la *Patria del Friuli* di ieri, essendo egli — purtroppo — da un mese inchiodato a letto, per grave paralisi.

Una tale disgrazia in una famiglia abbastanza numerosa e priva del capo, per la direzione degli affari, dovrebbe essere sufficiente per evitare scioperi, o per lo meno di non rilevarli tanto più se minuscoli.

*** Secondo quello che si va dicendo il servizio di P. S. contro lo spionaggio è molto intensificato.

Anche oggi si sono visti dei travestiti, e qualcuno ammette anche sia stato operato qualche fermo.

A noi nulla contsa e neppure pretendiamo di pentrare nei segreti della... polizia.

Da PORDENONE

La prima di "Don Pasquale,,

Ci telefonano 4 (notte):

Stassera al nostro Sociale ha avuto luogo la prima del «Don Pasquale» con un esito complessivo veramente buono.

Il tenore Berzellini (Ernesto) canta bene ed ha subito incontrato il favore del pubblico, è simpaticissimo. Dimostrava però di essere un po' stanco, nè poteva essere altrimenti, avendo passato una notte senza dormire. Domani sera egli potrà certo sfoggiare tutte le sue migliori doti artistiche, e il suo successo, più completo di questa sera, sarà confermato.

Damonte (Don Pasquale) e Brega (Malatesta) mantennero la buona fama acquistatasi nel «Barbiere».

La Bernino (soprano) ebbe molti e meritati applausi.

L'orchestra non è ancora perfetta, ma va molto meglio che nel «Barbiere».

Un grande miglioramento venne conseguito nel vestiario e nella messa in scena.

Ripetiamo dunque che l'esito del «Don Pasquale» è davvero soddisfacente.

Questa sera «Don Pasquale». Domani «Barbiere di Siviglia» col tenore Bergellini.

Da S. DANIELE

La vuotatura dei pozzi neri

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera dalle ore 8 alle nove chi attraversava la Piazza Centrale doveva gustarsi un profumo... molto delizioso, causa la vuotatura di un vicino pozzo nero.

Il caso non è nuovo, anzi troppo spesso frequente, perchè nella bella San Daniele al giorno d'oggi tutto è permesso; crediamo però non ci sia vietato di protestare contro una tale inosservanza delle regole più elementari dell'igiene, tollerando che tali operazioni siano fatte in ore e con sistemi non consentiti dal codice sanitario.

Da PAGNACCO

La morte della maestra

Ci scrivono 4 (n):

E' morta oggi dopo breve malattia, la maestra comunale Adami Chittaro Anna che da 40 anni prestò servizio senza interruzione.

Alla memoria della valente e buona insegnante mandiamo un affettuoso e reverente saluto.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4 — EUROPA: Pressione massima 775 sulla Bulgaria e Spagna, minima 707 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito in Calabria e Isole fino a 3 mm. temperatura diminuita al Sud e Sicilia, aumentata altrove, venti forti tra Sud e Levante, qualche pioggia nelle Puglie.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte e Sardegna, sereno altrove Tirreno mosso intorno alla Sardegna, barometro livellato intorno 771 e 772.

Probabilità: Venti deboli vari a ponente, cielo generalmente sereno, Tirreno mosso.

UDINE 4 MARZO

Ore 8 Termometro — 0.5 — Minima all'aperto della notte in Planis — 4.7 — Massima della giornata + 6.8 — Barometro 759 — Stato del Cielo: Bello — Vento N. — Pressione calante.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.— a 13.— Granoturco giallo L. 13.— a 15.10 — Cinquantino 12.50 — Fagiuoli (Q.) 30.— a 40.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 45.— a L. 50 — Pomi 45 a 65 — Castagne 12.— a 13.— Patate 9.— a 13.— Radicchio 55 a 70 — Spinaci 60.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 4 MARZO

Presidente: Arnoldi; Giudici: Rossi e Cavarzerani; P. M.: Fabris; Cancelliere: Volpe.

Sempre l'ubbriachezza

Nella gabbia degli accusati siedono due reduci da Tripoli: Tomada Enrico di Isidoro d'anni 21 e Nimis Giovanni Antonio fu Giacomo di anni 21, ambedue di Nimis ed ivi arrestati la notte del 7 gennaio a. c. Il Nimis che è ancora in servizio veste la divisa.

Il Tomada è alcoolizzato riconosciuto e perciò venne mandato in congedo da Tripoli anzi tempo, e poi fu riformato.

Il Nimis era ritornato a Nimis il 6 gennaio e per festeggiare il ritorno, si era unito al suo compagno d'armi Tomada e ad altri, e tutti uniti avevano tracannato parecchi litri di vino e qual che bicchierino.

Verso la mezzanotte, quando erano già completamente ubbriachi, passando innanzi alla caserma dei R.R. Carabinieri cominciarono a schiamazzare e fare un chiasso indiavolato.

Il brigadiere dell'arma Signorato Oreste e il milite Banato Paolo uscirono dalla caserma e consigliarono la comitiva a rincasare. Uno ubbidì ma i due reduci continuarono a gridare ed anzi dissero: «Noi siamo reduci da Tripoli e non abbiamo paura dei fratelli Brancal»

La benemerita pazientò ancora qualche tempo, ma i due giovani ostinati come tutti gli ubbriachi si inviperirono maggiormente e si scagliarono contro i due agenti della pubblica forza.

La conclusione fu che il brigadiere e il milite riportarono delle lievi ferite e i due energumeni furono tratti in arresto.

Al dibattimento i due imputati dicono di nulla ricordare di quanto successe in quella notte perchè erano ubbriachi.

Il P. M. chiede che il Tomada venga condannato a 1 9giorni di reclusione e il Nimis a un mese e venti giorni e lire 30 di ammenda perchè si era rifiutato di dare le generalità.

Il Tribunale condanna il Tomada a giorni 28 di reclusione facendo il cumulo per la revoca di una precedente condanna condizionale e il Nimis a 24 giorni di reclusione e lire 10 di ammenda.

Corte d'Assise

Causa l'indisposizione del P. M. avv. Tonini, il processo che doveva essere pertrattato ieri, venne rimandato a martedì della ventura settimana.

Oggi non c'è udienza.

La Corte si riapre domani.

CRONACA CITTADINA

Il fascio dei binari

Ieri sera, col diretto delle 17, è giunto qui l'ing. com. Jona, ispettore delle Ferrovie dello Stato per trattare e risolvere le questioni insorte per la costruzione del fascio dei binari a Sant'Osvaldo.

Da quanto potemmo sapere la Direzione della Ferrovia, di fronte alle dichiarazioni del sindaco contrarie al deviamento del fognone, sarebbe disposta a coprirlo. Ma avanzerebbe la domanda del concorso di alcune migliaia di lire che il comune non pare disposto a concedere.

Intanto i lavori, contrariamente a quanto era stato annunciato continuano.

Un'altra questione, dopo quella del fognone, rimane da risolvere. L'impresa ha bisogno di acquistare un tratto di terreno di proprietà dell'ospedale civico, domanda che gli venga pagato una lira al metro quadrato, allo stesso prezzo cioè del terreno attiguo già acquistato e dove si lavora. L'impresa e la Direzione delle ferrovie non vogliono dare più di 45 centesimi al metro, per la ragione che il terreno dell'ospedale sarebbe meno buono. Ma l'Amministrazione dell'Ospedale insiste per avere una lira. Le trattative continuano.

L'arresto di un gendarme al nostro confine

Come abbiamo annunziato ieri a Prepotto venne arrestato un gendarme austriaco.

Si tratta di uno spione austriaco; era capoposto di gendarmeria (*Fuhrer*) a Cervignano, ed ha nome Bentini.

Come venne arrestato

Il Bentini aveva tentato di avere tutti i piani delle fortificazioni, e a tal fine si era rivolto al messaggero postale, Ermenegildo Coceancing, tentando di sedurlo e tradire la patria.

Il Coceancing, che è nativo di Albana, fa il servizio fra Spilimbergo e Casarsa, ma risiede a Pinzano.

Fino dal mese di maggio 1912 il Coceancing riceveva una lettera da Cervignano, da certo Giovanni Vittori, che non era altri che il Bentini, che lo invitava a recarsi colà per assumere certi lavori. Al Coceancing sorsero dei sospetti che si trattasse di cose losche e ne parlò al tenente dei carabinieri di San Vito. Messosi d'accordo col tenente e con altri superiori dell'arma, si venne a sapere ciò che voleva il Bentini e si decise di assecondarlo per farlo cadere in trappola.

Dopo un lungo carteggiare l'appuntamento per la consegna dei piani venne fissato per la domenica tre marzo, sul ponte del confine austriaco presso Albana.

L'arresto

Per arrestare il Bentini venne ideato un piano rocambolesco che riuscì benissimo.

Domenica alle 18 i carabinieri travestiti e guardie di finanza arrestarono il Bentini che si trovava sul territorio italiano ed ora lo spione si trova ben custodito in carcere.

Chi é il Bentini

Il Bentini, come abbiamo detto, è un gendarme austriaco. Purtroppo egli è di nazionalità italiana, perchè è nativo di Visinada, una cittadina italiana dell'Istria.

Pare che il Bentini sia l'organizzatore di tutti gli spionaggi tentati in questi ultimi tempi da parte austriaca in Italia.

Le ferite di un venditore ambulante

Fontanelle Michele di Michele di anni 15 da Forni di Zoldo, venditore ambulante di dolci, ieri verso le 13 casualmente maneggiando un temperino ebbe a ferirsi alle dita della mano destra.

Si recò subito all'ospitale, ove venne medicato dal dottor Molinari che gli riscontrò una copiosa ferita lacera con recisione del tendine e distacco di due dei capi articolari delle ultime falangi dell'indice della mano destra e ferita lacera semplice al medio della stessa. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 4 marzo)

Per la seduta del Consiglio provinciale — Consorzio Ledra-Tagliamento — Una rampa a Magnanins — I maniaci — Il progetto per il Ginnasio-Liceo.

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta per il giorno di lunedì 17 marzo corrente.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle dimissioni presentate dal cav. avv. Lucio Coren dalla carica di Rappresentante della Provincia nel Consorzio Ledra - Tagliamento e nominò in di lui vece il Deputato provinciale signor Piemonte avv. Leonardo.

— Assenti allo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Capellari Pietro assuntrice dell'appalto della quinquennale manutenzione 1908-1913 della strada provinciale Pontebbana.

— Autorizzò la costruzione di una rampa a Magnanins (Rigolato) per dare accesso dalla nuova strada del Monte Croce alla latteria e alla piazza del deposito di legname del bosco Valpicetto-Magnanins.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei varii manicomi durante il mese di gennaio 1913 dalle quali risulta.

Nel Manicomio provinciale di Udine erano presenti al 31 dicembre 1912 N. 625 alienati.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero dieci alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Approvò per sua parte il progetto di costruzione dell'edificio ad uso del R. Ginnasio Liceo di Udine che importa una spesa di L. 500000 compreso l'acquisto del fondo, l'accesso e l'arredamento e deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di chiedere al Governo la concessione di un prestito di favore per la metà della somma suddetta incombente alla provincia.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Funebri

Ieri col treno delle 17 è arrivata da Roma il feretro colla salma del compianto cav. uff. Oddone Rossi, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia, segretario particolare del guardasigilli.

Sul piazzale interno della stazione e fuori della stessa s'erano già riunite molte persone e subito si formò il funebre corteo.

In omaggio alla volontà del defunto non vi era nessuna corona.

Precedevano le fanciulle del Ricreatorio festivo e il clero; dietro alla carrozza mortuaria col feretro seguivano il suocero avv. Casasola, il signor Broili ed altri congiunti; quindi veniva una lunga fila di signore e il prefetto comm. Luzzatto, il sindaco comm. dottor Pecile, il presidente della Deputazione provinciale cav. L. Spezzotti, il procuratore del Re cav. nob. Farlatti, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, i giudici Luzzatti, Pampanini,

Turchetti, conte Arnaldi, Zozzoli Rossi, Cavarzerani, Antiga, il sost. procuratore Fabris, il comm. Borgomanero, ing. cav. Guido Petz, ing. cav. O. Valussi, dottor Isidoro Furlani direttore del *Gornale di Udine*, ing. Sergio Petz, avv. conte Gino di Caporiacco, cav. Pietro nob. Miani, avv. Della Rovere, avv. Sartogo, conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale, cav. F. Micoli, avv. Ballini, Gabriele Tonini ecc.... e molti altri ancora.

Il funebre corteo scese per il viale della stazione fino a porta Aquileia, circonvallazione esterna, porta Cussignacco, via Cussignacco, piazza Garibaldi, Via Grazzano, via Ribis, via Poscolle e direttamente al Cimitero.

Ai congiunti dell'estinto esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte del cav. uff. Oddone Rossi: cav. Pietro Miani 2 — co. avv. Gino di Caporiacco 2 — co. Antonio Berretta 2 — ing. Sergio Petz 2 — dott. Marghret 2 — Giuseppe Someda De Marco 2 — Silvano Fantini 2 — Antonio Paolini 2 — Francesco Orter Junior 2 — Carlo Fabio Braida 2 — dott. Erminio Clonfero 2 — nob. Giuseppe Orgnani Martina 2 — nob. Carlo Dal Torso 2 — nob. Enrico Dal Torso 2 — avv. Giovanni Levi 2 — cap. Giuseppe Beltrandi 2 — avv. Guido Ballini 2 — conte Luigi Frangipane 2 co. Cesare di Colloredo 2 — dott. Giuseppe Biasutti 2 — ing. Giulio Biasutti 2 — dott. Giuliano di Caporiacco 2 — co. ing. Lucio Valentinis 2 — cap. Italico Rubazzer 2 — dott. Pietro Mazzoleni 2 — ing. Odorico Valussi 2.

Il signor cav. Giusto Venier per onorare la memoria del signor cav. uff. Oddone Rossi offrì Lire cento alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che porti il di lui nome.

In morte di Cernazai Braida Maria: Gozzi Angelo lire 2.

In morte di Rossi cav. Oddone: Italia e cav. Emilio Pico lire 5.

In morte di Grasselli Giuseppina: Bolla Silvio lire 2.

A favore della Colonia Alpina:

In morte di Grasselli Giuseppina: Rubazzer Maria lire 5; — Muzzati Leskovic Noemi lire 5.

In morte di Degani Emma: Rizzani cav. Leonardo lire 5.

A favore dell'erigenda Colonia marina di Lignano:

In morte di Grasselli Giuseppina: Farra Nicolina e Marzuttini Laura lire 80.

Teatro Minerva
Ermete Zacconi al Cinema Splendor

La ditta Ruggero Bernardino e C. che con i suoi programmi cinematografici ha saputo conquistare il primato nella nostra città, ci annunzia per i prossimi giorni un avvenimento veramente artistico. Senza lesinare di fronte alle enormi esigenze della casa editrice, la suddetta ditta ha voluto assicurars acquistandone i diritti di esclusività, il grande capolavoro dal titolo PADRE nel quale la parte del pedagogista è sostenuta impareggiabilmente dal sommo artista Ermete Zacconi.

Non dubitiamo del successo perchè i giornali di Milano, Torino e Genova unanimi, dicono che la figura di Papà Andrea resterà memorabile fra quelle create dall'arte di Ermete Zacconi.

Cinema Splendor

Programma per Mercoledì 5 e Giovedì 6 Marzo:

DINTORNI DI SAN CLAUDIO, splendida film panoramica.

TEODORA, grandioso dramma in tre parti desunto dal capolavoro di Sardou.

Straordinaria messa in scena. 1200 metri di pelilcola. Enorme successo.

SCAMBIO FATALE, scena comicissima.

Venerdì spettacolo di eccezionale importanza:

IL COMM. ERMETE ZACCONI interprete nella parte di protagonista del grandioso capolavoro cinematografico: PADRE.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU"
La serata d'onore della Santoliva

Il cartellino «tutto esaurito» faceva bella mostra di sè, al camerino del teatro ieri, per la serata della signora Maria Santoliva.

E quando alla sommità dello scalone apparve la bianca e dolce figura della reginotta animata dal suo sorriso sereno, nella sala gremita scoppiò un grande applauso di saluto.

Ma il pubblico che, durante questa fortunata stagione d'opera, ha avuto campo di apprezzare il valore di questa magnifica e dolcissima interprete di «Isabeau», volle dimostrarle tutto il suo consentimento con una esplosione di entusiasmo quale rare volte vedemmo fra noi.

Dopo la canzone del manto, la gentile artista fu salutata da una caldissima ovazione che divenne formidabile alla fine del primo atto quando essa, evocata al proscenio, comparve circondata da almeno una dozzina di splendide corbeilles di fiori offertele da ammiratori, dalla platea, delle barcaccie e del loggione, mentre due valetti le presentavano altri bellissimi artistici doni.

La Santoliva dovette rimanere al proscenio una decina di minuti a ringraziare il pubblico che non finiva più di acclamarla.

Constatiamo con piacere questa spontanea dimostrazione alla Santoliva la quale, impersonando per la prima volta la difficile parte, ha saputo farlo con tanto intelligenza e con tanta arte di scena e di canto da meritarsi oltre al grande favore del pubblico, anche i vivi elogi di Pietro Mascagni che, nella scorsa settimana, diresse per due sere lo spettacolo e la giudicò fra le migliori interpreti della sua opera.

Con la Santoliva furono, come sempre, applauditissimi il tenore Saludas, il quale avrà domani la sua serata d'onore, e tutti gli altri.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Degani Emma: Marcolini Pietro e famiglia L. 10 — Pascoli Andrea 10 — Giacomo Malagnini 2 — Maria e Vittorio Tiziani 2.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA RIFORMA ELETTORALE alla Camera ungherese

BUDAPEST, 4. — (Camera dei deputati). — Dopo approvazione del progetto relativo agli stipendi dei maestri si passa alla discussione del progetto di riforma elettorale.

Durante il discorso il relatore conte Appony entra nell'aula e chiede la parola. Dopo che il relatore finì di parlare, Appony, capo dell'opposizione prende la parola. I membri dell'opposizione che frattanto si erano trattenuti nelle altre sale della Camera entrano prendendo tranquillamente i loro posti.

L'oratore dice che il ritorno della opposizione non signfica rinunzia al punto di vista massimo. L'oratore aggiunge di voler soltanto a nome dell'opposizione rivolgere un ammonimento alla Camera.

La situazione parlamentare deve designarsi come anarchica. In questa incertezza del diritto non possiamo partecipare al lavoro parlamentare. Considerando l'antagonismo tra minoranza e la maggioranza è inammissibile che si possa discutere ora una riforma che tocca la base della costituzione. Il disbrigo affrettato del progetto aumenterebbe soltanto il malumore esistente in tanti circoli dell'opposizione. Però non farà alcun tentativo d'impedire la discussione del progetto. Anche le grandi masse che si preparano ad esso per una dimostrazione dovrebbero seguire il consiglio dell'oratore. Appony termina dicendo: Noi promettiamo soltanto che in avvenire non desisteremo dal nostro fermo proposito di creare una seria e larga riforma elettorale (*approvazioni a sinistra*).

Appony lascia indi coi suoi amici l'aula dove rimane soltanto il partito della maggioranza.

Lukacs, presidente del consiglio, prende poi la parola. Saluta con soddisfazione la comparsa dei deputati dell'opposizione ma non può approvare il contenuto del discorso di Appony.

Il presidente del consiglio però non rinunzia alla speranza che l'opposizione cambierà parere e ritornerà a compiere il suo dovere alla Camera, senza bisogno di ricorrere alle nuove elezioni. Se però dovessimo ingannarci ciò non potrebbe farci trascurare i nostri doveri e primo dovere del governo sarà quello di discutere il progetto della riforma elettorale, discuterlo anche se con nostro massimo rincrescimento dovessimo veder mancare l'opposizione. (*Vive approvazioni e applausi.*)

Dopo il discorso di Lukaes la seduta è rinviata a domani.

Uno sfregio al relatore della legge

BUDAPEST, 4. — Al club del partito del lavoro si sono presentati due operai che hanno chiesto di parlare col deputato Nemeth relatore della commissione che esamina il progetto di legge elettorale. Quando Nemeth apparì nell'anticamera dove attendevano i due operai, uno gli ha consegnato una lettera mentre l'altro gli ha sputato in faccia. I due operai sono fuggiti in strada, ma sono stati arrestati e condotti al tribunale di polizia ove sono stati condannati a 100 corone di ammenda per ciascuno: se essi non potranno pagare la somma dovranno scontarlo con cinque giorni di prigione.

Lo sciopero generale comincierà oggi

BUDAPEST, 4. — Si dice che la direzione del partito socialista proclamerà lo sciopero generale domani a mezzogiorno. Il partito nazionale del lavoro ha tenuto una riulnione sotto la presidenza del conte Khuen-Hedervary.

Per il predominio nel Mediterraneo
Un'intervista col ministro francese della marina

PARIGI, 4. — Il *Petit Bleu* di Bruxelles pubblica una intervista col ministro della marina francese, Baudin, che fu interrogato sul passo del discorso di San Giuliano circa il predominio del Mediterraneo. Il ministro dichiarò: Le necessità della difesa nazionale ci hanno incitato a raggruppare nel Mediterraneo la maggior parte delle nostre forze navali. Queste forze sono comandate da un ammiraglio provetto. La Francia conserverà il predominio nel Mediterraneo, perchè è necessario che lo conservi per non rompere i legami che la uniscono ai suoi possedimenti africani, dove si trovano le truppe indigene dell'Algeria e del Marocco. Il programma navale votato dal Parlamento è sufficiente per permetterci di rinforzare automaticamente le nostre suqadre, di mano in mano che aumenteranno quelle dei nostri vicini. Rimane la questione degli effettivi. Ho sviluppato il mio programma davanti alle commissioni della Camera e del Senato ed ho considerato tutta una serie di misure, che dopo la ratifica da partedel Parlamento, mi permetteranno di dotare le navi da battaglia di equipaggi allenati e sufficienti».

Grave incendio su una corazzata francese

PARIGI, 4. — Un telegramma da Lorient, reca, che stavane un grave incendio si è sviluppato improvvisamente sulla grande corazzata *Courbet*, che si trova in allestimento in quell'arsenale. Il fuoco si sviluppò con violenza straordinaria nello scompartimento delle macchine-dinamo e si comunicò agli altri reparti. Dato l'allarme, accorsero sollecitamente numerose squadre di marinai gendarmi e i pompieri dell'arsenale. Dopo un immane lavoro si riuscì a circoscrivere l'incendio. I danni sono ingenti e la nave dovrà rimanere ancora parecchi mesi nell'arsenale, per la sostituzione delle macchine, completamente rovinate dalle fiamme e poi dall'acqua. Fu tosto avviata una severissima inchiesta, essendo sorto il sospetto che si tratti di un atto di sabotaggio.

A questo proposito si ricorderà che altri incendi avvennero a bordo di due altre grandi corazzate in allestimento nell'arsenale di Lorient, e cioè sulla *Ville de Paris e Lorriane*. Questi incendi, come è noto, vennero imputati agli operai sindacalisti dell'arsenale, ma le inchieste subito ordinate dalle autorità marittime non riuscirono ad accertare le gravi accuse. Nei circoli marittimi è vivissima l'impressione per il nuovo infortunio che colpisce la marina della Repubblica e ritarda l'entrata in squadra di una potente unità.

L'esplosione d'una vettura automotrice

PARIGI, 4. — La vettura automotrice di un tram ha esploso nel cortile del deposito della Compagnia degli Omnibus ad Ivry. Un macchinista venne ucciso ed un altro gravemente ferito.

LONDRA, 4. — E' scoppiato oggi un grave incendio, che investì un vastissimo caseggiato. Un bambino rimase bruciato vivo. Sette persone, di cui cinque gravemente, rimasero ferite. Parecchi inquilini della casa incendiata si salvarono saltando dalle finestre.

La questione dell'indennità al Senato

ROMA, 4. — Martedì prossimo si riunirà il Senato in comitato segreto, per le sue determinazioni relativamente alle riserve per la discussione della legge elettorale politica circa l'indennità parlamentare.

Il programma navale

ROMA, 4. — La commissione superiore per gli avanzamenti nella Regia Marina sta per terminare i suoi lavori. Le sedute dureranno ancora due o tre giorni.

Subito dopo si riunirà il Comitato degli ammiragli per scegliere il nuovo tipo di navi da linea e per studiare l'altra parte del nostro programma navale avvenire.

Banchetto all'aviatore russo

ROMA, 4. — Oggi al ristorante delle Venete gli ufficiali aviatori ed aerostieri hanno offerto all'aviatore russo Slavorosoff ed all'ingegnere Caproni un banchetto, al quale parteciparono il colonnello Morris e il colonnello Motta.

I funerali dell'on. Romussi

MILANO, 4. — Oggi ebbero luogo i funerali dell'on. Carlo Romussi e riuscirono imponentissimi.

Intervennero numerosissime personalità della politica, dell'arte della scienza. Seguivano il feretro il sindaco Greppi, i deputati Ronchetti, Gallina, De Andreis, Treves e Nava; i senatori De Cristoforis e Mangiagalli, il rappresentante del prefetto, consiglieri comunali e provinciali, giornalisti, associazoini ed una folla enorme.

Alle 16 la cassa portata a braccia dai dipendenti della Casa Sonzogno è collocata sul carro funebre modestissimo, coperto di corone della famiglia, dei giornali, della Ditta Sonzogno, della vedova Garibaldi e figlia Clelia.

Il corteo mosse subito al cimitero monumentale.

L'inchiesta sull'incidente a Cajanello

CASERTA, 4. — La perizia giudiziaria compiuta oggi sulla vettura danneggiata presso Caianello, che faceva parte del treno su cui viaggiavano da Napoli a Roma i Sovrani, ha escluso qualsiasi ipotesi d'attentato con esplosivo. La perizia ha confermato che il danneggiamento dovette essere prodotto da un corpo solido e rigido per investimento con altro materiale ferroviario che procedeva in senso inverso alla corsa del treno.

La questione dell'indennità

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il governo ottomano domandò la mediazione per la pace senza formulare condizioni precise e nette, ma rifiutando categoricamente d'acconsentire a qualsiasi indennità di guerra. Nei circoli diplomatici si crede che la questione dell'indennità formerà la principale, se non l'unica difficoltà.* (Stefani)

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 102.18.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 18 dopo lunga e penosa malattia munita dei conforri religiosi rendeva l'anima a Dio la nobil donna

CARMELA BASILE-RUGGIERO

d'anni 88

Il marito cav. Pasquale, la figlia, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il presente serve di partecipazione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo da Via della Posta 50

Comune di Trivignano Udinese

Avviso di concorso per titoli per la nomina del Medico chirurgico Ostetrico.

Il Sindaco

In esecuizone del Capitolato di servizio formato con deliberazioni del Consiglio Comunale 17 settembre, 3 e 17 novembre 1912. approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa (sentito il parere del Consiglio Sanitario provinciale) in seduta 22 febbraio corrente.

Visto il T. U. delle leggi Sanitarie

Determina

Da oggi fino al 31 marzo p. v. (cioè per un mese) è aperto il Concorso per titoli al posto di Medico Chirurgico Ostetrico del Comune di Trivignano Udinese. La condotta è estera alla generalità degli abitanti che ammontano complessivamente a 2658 così ripartiti:

Trivignano n. 1129, Clauiano 1007, Merlana 310, Melarolo 212.

Il Comune è posto in pianura sul confine Austriaco, in vicinanze a diverse località dell'Impero, sprovviste di condotta medica, è diviso in 4 frazioni delle quali la più lontana dista 3 km. dal Capoluogo unito con le stesse da comode strade soggette a regolare manutenzione.

Lo stipendio (giusta articolo 6 del capitolato) è di lire 5000 (cinquemila) ripartito come segue:

L. 3000 per i poveri, L. 1600 per gli abbienti, L. 300 per indennità di trasporto. L. 100 per incarico di ufficiale sanitario, pagabili a rate mensili postecipate gravate di R. M. Dopo il biennio di prova lo stipendio sarà aumentato di L. 200 qualora il sanitario venisse riconfermato, salvi restando i diritti per due sessenni.

Gli obblighi ed i diritti inerenti alla condotta risultano oltrechè dalle Legfii, dai regolamenti igenti in materia, dal locale regolamento d'igiene, dal Capitolato speciale che regola questo concorso.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni di Legge.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla segreteria di questo ufficio comunale in plico raccomandato entro lo indicato termine la propria domanda in carta legale da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti indispensabili per l'ammissione al concorso:

a) certificato di nascita — b) certificato di cittadinanza italiana — c) certificato penale — d) certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di ultimo domicilio — e) situazione di famiglia — f) certificato di sana robusta costituzione fisica priva di diffetti — g) diploma di Leurea o copia notarile — h) ogni altro documento e titolo che valga a dimostrare la capacità e la pratica dell'aspirante.

Il documenti di cui alle lettere c) d) e) f) dovranno essere in data non anteriore a sei mesi da oggi, e quelli rilasciati fuori di questa provincia dovranno essere legalizzati.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina, in caso diverso si riterrà dimissionario.

Trivignano Udinese lì 28 febbraio 1913

Il sindaco
LUIGI COLAVINI

DUE MADRI IN DUELLO

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Tutt'e tre salirono in un *fiacre* che li condusse al palazzo di via del Circo, dove giunsero alle otto.

Giovanni Dufour aspettava sul più alto scalino della gradinata.

— Il pranzo del signor conte è in tavola — diceva — e mi permetterò di congratularmi col signor conte a proposito del felice esito del suo duello, poichè il signor conte torna tal quale era partito, senza la minima ferita...

Lucenay — il cui viso si era rasserenato nel ritrovarsi nella propria casa — e i suoi due padrini entrarono nella sala da pranzo.

Le otto suonavano alla pendola in stile Luigi XVI, collocata sulla mensola di un caminetto.

— Puntualità meravigliosa — esclamò Giulio — Sor Giovanni, vi segno un buon punto.

— Oh! conosco la esattezza del signor conte... — Sempre appuntino, il signor conte! E' quello che dicevo poc'anzi alla signora Gabriella.

— Ah! è venuta

— Molto agitata e inquieta... — Ma io l'ho assicurata meglio che ho potuto.

— Domani la vedrò.

— Dunque, l'altro è morto, signor conte? — domandò Papavero.

— Chi, morto? — qual altro?

— L'avversario del signor conte.

— Avete preso sul serio uno scherzo sor Giovanni... — replicò Lucenay — non c'è stato alcun duello.... — Siamo andati semplicemente, questi signori ed io a far colazione in campagna.

Papavero stupefatto, non insistè oltre, e ordinò di servire.

* * *

Celestino di Valendelle aveva telegrafato da Cesson ai domestici di Maddalena di tenere pronto un pranzo per sei persone alle otto della sera.

Quell'ordine essendo stato eseguito alla lettera, il pranzo aspettava i commensali tanto al palazzo di via del Circo, come in quello di via della Fagianaia.

— Volete che vi dica una cosa in confidenza amici miei? esclamò Valentina Valentin mettendosi a tavola per la prima.

— Lo vogliamo risposero ad una voce i giovani.

— Ebbene! si è che io muoio di fame, letteralmente, perchè devo confessarlo oggi non ho avuto tre minuti di tempo per mangiare... senza contare che ero troppo tormentata.

Maddalena andò ad abbracciarla con effusione.

— Siete un nobil cuore una vera amica — le disse — non dimenticherò mai quello che oggi avete fatto per me!

Sibbene improvvisato il pranzo era squisito e la cantina della palazzina conteneva vini eccellenti.

Il pranzo fu allegro e siccome Maddalena sembrava non provasse alcuna stanchezza, i suoi ospiti non pensarono ad andarsene che verso la mezzanotte.

I signori di Nattes e d'Aurillac ci accingevano a tor commiato.

La padrona del luogo li trattenne col gesto.

— Prima che mi lasciate amici miei ho da farvi una preghiera.

— Avanti! — esclamò d'Aurillac.

Maddalena prosegui:

— So che parlo a voi gentlemen e che non ho bisogno di domandar loro un giuramento per essere certa che presentata che io abbia la mia istanza, essi avranno la cortesia di farvi piena adesione. — Voglio pregarvi signori a serbare il più completo silenzio su tutto quello che è accaduto oggi. — Se qualcuno vi interrogasse a proposito del duello del signor conte di Valandelle col signor di Lucenay, avrete la compiacenza di rispondere che si trattava di un malinteso e che quel duello non è avvenuto.... — Me lo promettete...

— Ve lo promettiamo rispose il signor di Nattes resteremo muti.. — Ma non possiamo garentire che una indiscrezione non venga commessa da parte dei padrini del conte.

— Codesto non è da temersi — disse Maddalena. — Il signor di Lucenay non avrà tralasciato di fare ai suoi padrini la preghiera che io ho testè fatta a voi stessi.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.13, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 125.79, Austria [corone] 106.50 Pietroburgo [rubli] 268 50, Rumenia [lei] 9. 50 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97.47, fine marzo idem 97 72 idem 3.1\2 0\0 97.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 340.—, Credito Ital. 579 50 Ferrovie Medit. 388.60 Naviga Gen. It 366.—, Società Veneta 102.25

Azioni: Londra 16 32, Svizzera 101.90.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 97 62. id. id. fine marzo 97.75 Italiana, 3 1\2 0\0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1480.— Banca Commer. Ital. 889 25 Credito Ital. 580 — Ferrovie Merid. 572.—, id. Medit. 339 50 Nav. Gen. Ital. 412 50, Raff. Ligure Lombarda 364.75 Acciaierie Terni, 1 10 Eridania 751 50, Ansaldo Armstrong e C. 276.—

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0\0 89.40, Italiana 3.1\2 0\0 95.50, Cambio Londra à vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 75 1\16 Obblig. Ferr. Lombarde 266.56, Cambi su Italia 98 Rendita Turca 88.30 Rend. Russa 4891 58 50, id. 1906 100 15. id. 1900 83 30, Portoghese 64.02, Banca Commerciale 459

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.35 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10. A 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 18.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A [illegible]6, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.[illegible] M. [illegible].27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.[illegible], A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.20, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.53, M. 13.34, M. 17.10, A. 21,58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.